



RASSEGNA STAMPA 3 novembre 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1Attacco

IL PROGETTO

Iperdurum, dalla ricerca nasce il super-grano made in Puglia

Il progetto interessa tutta la Puglia, con riguardo particolare alla provincia di Foggia e a tutta l'area di Altamura, vale a dire le zone con più forte vocazione alla produzioni di grano duro, pasta e pane. Tra gli obiettivi di Iperdurum, progetto di ricerca finanziato con i fondi del PSR 2014-2020 che vede tra i principali partner Cia Puglia, c'è la valorizzazione dell'intera filiera delle spighe dorate pugliesi. Il progetto è stato presentato ad Altamura lo scorso 16 ottobre e a Sammichele di Bari nel corso della terza edizione della Fiera dell'Agricoltura. La mission di Iperdurum è quella di soddisfare il biso-



Lo stand del progetto

gno di innovazione varietale per coltivazioni di frumento duro, strumento indispensabile per offrire produzioni ad elevato valore aggiunto, assicurare la salubrità del prodotto e prevenire il rischio dello sviluppo di micotossine. E' volto,

quindi, alla valutazione di varietà di frumento duro nuove e tradizionali da impiegare nella trasformazione per la produzione di pane e pasta top di gamma. Insomma pane e pasta al 100% prodotti con grano pugliese.



Martina Fattobene durante un campionamento e la statua di Diomede a San Domino

LUCIA PIEMONTESE

Il paradiso naturalistico delle isole Tremiti ha meritato una tutela ad hoc, diventando Riserva Marina Protetta. Se il suo habitat è tanto prezioso e salutare è merito anche della qualità dell'aria e delle sue benefiche ripercussioni.

È questo l'oggetto dello studio effettuato dall'Università di Camerino in particolare sulla vegetazione e sull'aerosol marino di San Domino, la più grande delle Diomedee. La ricerca scientifica è stata infine riportata nella tesi di laurea di una giovanissima scienziata, la 24enne **Martina Fattobene**, che ha da poco terminato il percorso di studio magistrale presso UNICAM in "Chemistry and Advanced Chemical Methodologies" proprio con una tesi sperimentale sui Composti Organici Volatili Biogenici (BVOC) emessi dalla vegetazione presente a San Domino.

"La ricerca, iniziata a giugno 2020, è andata avanti fino a poche settimane fa. Dunque c'è stato un lavoro di oltre un anno, tra campionamenti in loco e analisi in laboratorio", spiega a **L'Attacco** Fattobene, originaria di San Severino Marche (Macerata). "Nel febbraio del 2020 Marlin Tremiti aveva organizzato un incontro pubblico a Foggia su "Gargano, luoghi, isole e territori". In questa occasione il mio docente **Mario Berrettoni** presentò l'idea di monitorare la qualità dell'aria dell'isola di San Domino tenendo conto sia degli effetti benefici della vegetazione che della vicinanza del mare. La realizzazione del progetto, denominato "Diomede", ha visto il coinvolgimento entusiastico di Marlin Tremiti e del Parco del Gargano nella persona del presidente **Pasquale Pazienza**".

Non poteva esserci un nome più indicato visto che le Tremiti sono conosciute anche come Diomedee.

"Il progetto ha trovato una realizzazione pratica con il supporto logistico ed economico di Marlin Tremiti - di cui ringrazio il titolare **Adelmo Sorci** -, un finanziamento ad hoc del Parco nazionale del Gargano e la sponsorizzazione tecnica, con fornitura di apparecchiature scientifiche, di ION-Science Italia. Un ringraziamento particolare va al suo amministratore delegato, **Massimo Albertazzi**. Il progetto - che ha preso spunto dall'eroe greco Diomede, che ha dato il nome agli uccelli unici delle Isole Tremiti, le diomedee - è stato sviluppato come tesi sperimentale magistrale presso l'Università degli Studi di Camerino, sezione Chimica", continua Martina Fattobene. "Marlin Tremiti mi ha offerto una borsa di studio che mi ha permesso di fare la campagna di campionamento presso l'isola di San Domino e conoscere questi bellissimi luoghi".

Ma cosa è emerso da tale ricerca? "Lo studio della qualità dell'aria rappresenta un valore aggiunto per l'Area Marina Protetta delle isole Tremiti in quanto mette in luce le proprietà benefiche e terapeutiche dell'aria di San Domino, luogo ideale per sviluppare un percorso di Forest Therapy, uno strumento di medicina preventiva che, attraverso il metodo scientifico, analizza il rapporto terapeutico tra l'uomo e l'ambiente forestale e i suoi effetti benefici. Questa idea di terapia forestale si sviluppa nella pineta di San Domino che rappresenta un unico

AREA PROTETTA

ISOLE TREMITI, NELL'ARIA IL SEGRETO DEL BENESSERE

Il progetto *Diomede* dell'Università di Camerino ha analizzato i benefici derivanti da vegetazione e aerosol marino di un habitat unico

dal punto di vista ambientale, paesaggistico e antropico e mette in evidenza la stretta relazione tra chimica e natura", sottolinea la 24enne.

"Il progetto ha previsto la realizzazione di una serie di campagne di misura quali/quantitative al fine di avere un'indicazione sui Composti Organici Volatili Biogenici (BVOC) emessi dalla vegetazione presente. Da un punto di vista pratico, dopo aver effettuato rilievi botanici - grazie al Professor **Taffetani** dell'Università Politecnica delle Marche - su tutta l'isola, in particolare lungo la perimetrale, ed aver individuato le specie vegetali più abbondanti, ho fatto

campionamenti in aria e nel terreno con dei materiali adsorbenti - con strumentazioni e materiali offerti dalla ION-Science Italia - ed analizzati poi con strumentazioni appropriate in laboratorio. I Composti Organici Volatili rilevati qualitativamente, in particolare terpeni come a-Pinene, Limonene, 3-Carene e Cariofillene, sono responsabili degli aromi tipici percepibili in natura e degli effetti biologici sull'uomo. Infatti, vengono spesso utilizzati in aromaterapia offrendo effetti stimolanti, rilassanti o afrodisiaci. I risultati ottenuti da queste misurazioni sono utili per stimare anche la concentrazione dei BVOC in aria e determinarne quindi

un andamento temporale giornaliero delle emissioni, mattina e sera più abbondanti. Per ampliare lo studio della qualità dell'aria è inoltre possibile determinare quanto sia influente l'aerosol marino, ovvero quanto lontano dal mare è possibile rilevare sostanze derivanti dai sali marini, come lo ioduro, ed emesse dal moto ondoso del mare, attraverso l'utilizzo di un filtro in cellulosina. Da qui l'idea dello sviluppo pratico del percorso turistico-naturalistico guidato nei punti di campionamento - 2 nel versante sud e 2 nel versante nord - che mostrano evidente rilevanza terapeutica in collaborazione con il Parco del Gargano".

FOCUS

"La natura è il chimico per eccellenza, serve approfondire tale relazione e le potenzialità"



Due altri momenti della ricerca

I risultati del progetto sono stati presentati nel corso di un incontro pubblico organizzato da Adelmo Sorci e i suoi collaboratori di Marlin Tremiti lo scorso 1° agosto nella piazza di San Domino alla presenza di un centinaio di persone.

"Molto spesso la chimica viene intesa come una disciplina lontana da tutto ciò che è naturale", con-

clude la giovanissima chimica Martina Fattobene. "In realtà, ciò che mi preme sottolineare è che la natura è il chimico per eccellenza e, grazie alla ricerca scientifica, è possibile approfondire questa relazione e determinarne le potenzialità". E chissà che anche questa ricerca non serva per destagionalizzare il turismo nell'arcipelago.

IL TEMA

San Severo tra i 7794 Comuni Italiani che potranno utilizzare l'ANPR. "La trasformazione digitale è una tappa importante"

Dal 15 novembre si potranno scaricare i certificati anagrafici on line, in maniera autonoma e gratuita. Romano: "Faremo una capillare campagna d'informazione"

San Severo è tra i 7794 Comuni italiani che potranno utilizzare l'ANPR, ovvero l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. Dal 15 novembre i cittadini italiani potranno scaricare i certificati anagrafici (14 in tutto) on line in maniera autonoma e gratuita, per proprio conto o per un componente della propria famiglia, senza bisogno di recarsi allo sportello comunale.

È necessaria la propria identità digitale (Spid, Carta d'Identità Elettronica, Cns) e se la richiesta è per un familiare verrà mostrato l'elenco dei componenti della famiglia per cui è possibile richiedere un certificato. Il servizio, inoltre, consente la visione dell'anteprima del documento per verificare la correttezza dei dati e di poterlo scaricare in formato pdf o riceverlo via e-mail. Il tutto ha preso il via due anni fa (dal 22 novembre del 2019 la città di San Severo è nell'ANPR) e all'operazione ha lavorato dal 2018 l'ex assessora ai Servizi demografici, **Valentina Stoccola**, oltre agli impiegati dell'Ufficio, guidati da **Luigi Cursio**, oggi in quiescenza.

"Si tratta di un passaggio strategico per San Severo che rappresenta un processo di semplificazione dei servizi ai cittadini e un passo avanti per l'innovazione tecnologica della Pubblica Amministrazione - aveva dichiarato, all'epoca, l'assessora -. La trasformazione digitale è una tappa importante, dopo il rilascio della Carta d'Identità Elettronica, per San Severo che entra in ANPR. Un lavoro preparatorio durante il quale i Cede e i Servizi Demografici del Comune hanno operato in stretta sinergia con tutti i partner coinvolti".

L'ANPR è un passaggio strategico per San Severo, per tre motivi. Si tratta della città più grande della provincia di Foggia che ha effettuato la migrazione: ciò significa una maggiore intercambiabilità di dati ed informazioni tra i comuni italiani che subentreranno nell'anagrafe nazionale. I benefici per i cittadini sanseveresi sono concreti perché hanno quindi il vantaggio di accedere in tempo reale, ai propri dati, richiedere certificazioni anagrafiche non solo dal Comune di San Severo ma da qualsiasi comune italiano.

ANPR significa anche la semplificazione dei processi, un esempio fra tutti è il cambio di residenza. Con ANPR, la procedura diventa istantanea e con risoluzione immediata per il cittadino che trasferisce la residenza in altro comune. Il nuovo sistema di connessione aggiornerà automaticamente enti come la Motorizzazione, l'Agenzia delle Entrate, l'Inail, l'Istat e tutti gli enti autorizzati all'interscambio dati. Il progetto ANPR è un progetto del Ministero dell'Interno la cui realizzazione è affidata a Sogei, partner tecnologico dell'amministrazione economico-finanziaria, che ha curato anche lo sviluppo del nuovo portale.

Potranno essere scaricati (www.anpr.interno.it) anche in forma contestuale, i seguenti certificati: Anagrafico di nascita; Anagrafico di matrimonio, di Cittadinanza, di Esistenza in vita, di Residenza, di Residenza AIRE, di Stato civile, di Stato di famiglia, di Stato di famiglia e di stato civile, di Residen-



Mariella Romano

za in convivenza, di Stato di famiglia AIRE, di Stato di famiglia con rapporti di parentela, di Stato Libero, Anagrafico di Unione Civile, di Contratto di Convivenza.

Lo stato dell'arte e alcune novità arrivano a l'Attacco dall'attuale assessora ai Servizi demografici, **Mariella Romano**: "È stato fatto un buon lavoro da chi mi ha preceduta in assessore e da chi era alla guida dell'Ufficio. Tutte le procedure sono state attivate e anche San Severo è tra i comuni entrati nell'ANPR. I certificati saranno gratuiti e potranno essere richiesti da chi è nello stato di famiglia del richiedente (con carta d'identità elettronica valida e Spid-sistema pubblico d'identità digitale, personale). Ora sarà importante che i cittadini siano pronti al-

l'importante novità e siano in grado di utilizzare le semplici interfacce digitali. Infatti faremo una capillare campagna d'informazione alla cittadinanza, coinvolgendo anche le scuole, per come utilizzare il servizio e quali certificati potranno essere richiesti con 'un click'. I giovani saranno molto attenzionati perché più pronti ad usare la tecnologia. L'incisiva campagna di comunicazione", conclude Romano, "verterà sulla raccolta differenziata dei rifiuti che andrà a sensibilizzare la popolazione dal 3 al 30 novembre. Alcuni cittadini devono comprendere che la raccolta differenziata parte dal singolo e coinvolge la collettività, con tutto ciò che ne deriva".

beniamino pascale

Novità

Saranno messi a disposizione e possibili da scaricare alcuni certificati



"Fondamentale che i cittadini siano pronti alla novità e in grado di utilizzare le interfacce"

"La comunicazione verterà sulla raccolta differenziata dei rifiuti che andrà a sensibilizzare la popolazione"

Orlando: un protocollo sullo smart working entro la fine dell'anno

Lavoro agile

Il ministro: «Regole di base frutto della interlocuzione tra le parti sociali»

Lavorare ad un protocollo condiviso con sindacati e associazioni datoriali sullo smart working entro la fine dell'anno per valorizzare la contrattazione collettiva, fermo restando il vincolo normativo dell'accordo individuale, stabilendo un perimetro regolativo di base.

È il percorso indicato dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando alle parti sociali convocate ieri, per un confronto a distanza sul lavoro agile. L'impostazione del ministro, è quella di creare un'impalcatura di regole di base attraverso il dialogo sociale, se necessario puntellando questa cornice di regole con interventi di carattere normativo che in questo modo nascerebbero dalle esigenze di aziende e sindacati e non verrebbero imposte dalla politica. Orlando ha insistito sul fattore tempo: «Il protocollo va fatto in tempi stretti - ha detto -, prima della fine della normativa emergenziale del 31 dicembre. In Parlamento c'è un proliferare di proposte di riordino della disciplina, ve ne sono 2 al Senato e 8 alla Camera, e c'è il rischio di produrre interventi privi di organicità. Invece con la firma di un protocollo l'intervento normativo, ove necessario, sarebbe la conseguenza dell'interlocuzione con le parti sociali e non un'iniziativa calata dall'alto».

Al prossimo incontro, a novembre, si entrerà nel merito delle singole voci solo elencate dal ministro: l'orario di lavoro, il principio della parità retributiva con la modalità di lavoro ordinaria, la sicurezza, la protezione dei dati, la garanzia dell'alternanza tra prestazione in presenza e in assenza, per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro senza penalizzare le donne, il diritto alla disconnessione prevedendo una definizione formale delle ore in cui essere contattabili. Si potrà anche definire un vincolo dei luoghi in cui svolgere la prestazione, come gli ambiti aziendali, le postazioni di coworking. Altro punto sono gli adempimenti sulla dotazione informatica. «Si potrebbe ricondurre nella normativa di sostegno alla competitività la possibilità di avere risorse a sostegno dei processi di lavoro agile - ha detto il ministro -. Sul coworking si può pensare di individuare filoni di risorse per riqualificare ambienti urbani e favorire la transizione ecologica». Lo schema è stato condiviso dalle parti: per il leader della Cisl, Luigi Sbarra «serve un accordo triangolare Governo, sindacato e imprese per restituire protagonismo alla contrattazione». Anche per Tania Scacchetti (Cgil) e Tiziana Bocchi (Uil) «il futuro del lavoro agile è nella contrattazione collettiva»

—G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA ORLANDO
Ministro del Lavoro
(Pd)

Bonomi: «Sbagliato smantellare patent box e misure per la crescita»

In Umbria

Presidente Confindustria: «Serve un taglio energetico contributivo»

Nicoletta Picchio

«In questa legge di bilancio avremmo dovuto avere una grande visione per superare alcuni gap strutturali dell'Italia. E concentrare le risorse su temi come la previdenza complementare e la defiscalizzazione a favore di giovani e donne». La legge di bilancio ha cominciato il suo iter e Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, incalza governo e partiti sulla necessità di fare le riforme «per risolvere i colli di bottiglia che frenano la produttività del paese» e varare misure che sostengano la competitività delle imprese e del paese, a partire dal fisco. Il governo ha stanziato 8 miliardi per tagliare le tasse: «non sappiamo ancora dove saranno messi, nessuno ce lo ha detto. Andrebbero tutti destinati a ridurre il cuneo fiscale e contributivo».

Con queste misure «non si affrontano i problemi, si continuano a sprecare miliardi su misure che non hanno funzionato», ha detto il presidente di Confindustria riferendosi al reddito di cittadinanza, ai centri pubblici per l'impiego, alle pensioni, concludendo l'assemblea degli imprenditori dell'Umbria.

E invece si abbandonano misure che hanno avuto effetti positivi, a partire dal patent box, che con il decreto fiscale viene di fatto morire: un provvedimento utile, sostiene Bonomi, che premiava con uno sconto fiscale i redditi di impresa che derivano dall'utilizzo di beni intangibili. La detassazione sul reddito è stata tra-

sformata una deduzione dei costi, incompatibile con il credito di imposta per ricerca e sviluppo. Ma c'è anche un'altra misura su cui il presidente di Confindustria ha notevoli riserve, e che penalizza le aziende: «non ci convince l'intervento sulla rivalutazione e il riallineamento sugli asset di impresa».

La politica, ha detto ieri Bonomi, è tornata alla «battaglia delle bandierine. Non si rende conto dei gap drammatici, che sono ancora lì». A partire dai giovani «per i quali non si è fatto nulla». Con quota 100 non c'è stato nemmeno un effetto di sostituzione: per ogni persona uscita dal lavoro ne sono state assunte 0,4. «Per i giovani occorre intervenire da subito, con una pensione di garanzia, ma non ne abbiamo sentito parlare».

Invece con queste misure «si dà un calcio alla lattina, non si affrontano i problemi». È stato stanziato un miliardo per il reddito di cittadinanza, che non ha funzionato come risposta alla povertà, tanto meno come strumento per le politiche attive del lavoro. Quattro miliardi sono stati destinati ai centri pubblici per l'impiego, che non funzionano, e si conferma la cig attuale, estendendola, invece di pensare ad un ammortizzatore universale, di natura assicurativa, e quindi pagato da tutti. «Non possiamo essere un bancomat di Stato, siamo contributori netti per 2,4 miliardi all'anno», ha continuato Bonomi. Tornando al fisco, invece di cuneo «si sente parlare di Irpef e Irap, di intervenire sull'aliquota del 38% che riguarda il 16,5% della platea dei contribuenti Irpef, che paga una media del 22,5%». In questo contesto lo sciopero minacciato dai sindacati «non è la strada giusta. Gli italiani – ha aggiunto rilanciando il Patto per l'Italia – vogliono un paese che abbia la capacità di stare insieme».



CARLO BONOMI

Con Quota 100 «ci sono state 0,4 assunzioni per ogni lavoratore andato in pensione, non si è verificato nemmeno l'effetto sostitutivo».

Il presidente di Confindustria

Bonomi avverte: accelerare troppo i tagli della CO₂ ci metterà in crisi

«L'accelerazione sui tagli delle emissioni di anidride carbonica in Europa mette fortemente in crisi intere nostre filiere».

Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nel suo intervento all'assemblea di Confindustria Umbria. «Non possiamo uccidere intere filiere nell'industria italiana, che sono centinaia di migliaia di posti di lavoro, mentre gli altri proseguono nella loro strada», come Cina e India, ha sottolineato Bonomi, spiegando che gli obiettivi possono essere raggiunti «solo con una governance mondiale». Il presidente di Confindustria ha sottolineato che «non è pensabile che l'Europa da sola, che emette l'8% del gas clima alteranti, si ponga degli obiettivi così ambiziosi» quando due colossi mondiali come «Cina e India, che rappresentano il 33% delle emissioni, proseguono per la loro strada». Bonomi ha quindi ricordato che da poco l'India ha dichiarato che non taglierà le emissioni fino al 2070. «Dobbiamo avere obiettivi realizzabili, non velleitari», ha concluso il numero uno degli industriali. Le prime fasi del coronavirus, tra l'inverno e la primavera 2020, con le restrizioni e i lockdown hanno portato a un calo globale delle emissioni di anidride carbonica del 5,6 per cento. Se, invece, si guardano i numeri relativi a un anno «normale», come il 2019, si nota come le emissioni di CO₂ della Cina siano state pari a 10,18 miliardi di tonnellate, quelle degli Usa 5,29 miliardi e dell'India 2,62 miliardi. L'Italia era 18esima con 337 milioni di tonnellate.

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

CONFINDUSTRIA

Robiglio:
«Rafforzare
le filiere per far
crescere le Pmi»

Nicoletta Picchio — a pag. 18

L'intervista. Carlo Robiglio. Il presidente della Piccola industria di Confindustria illustra gli obiettivi del Forum in programma sabato ad Alba sulle sfide e le prospettive di ripartenza delle Pmi

«Rafforzare le filiere per far crescere le piccole imprese»

LA STRATEGIA

«Bisogna realizzare un ecosistema integrato per condividere elementi immateriali, tecnologie e valori»

Nicoletta Picchio

Le piccole imprese insieme alle medie e alle grandi, unite per far fronte alla competizione globale. Un rapporto che va oltre la fornitura e diventa un moltiplicatore di competitività ad ampio raggio, rafforzando il sistema imprenditoriale. Sono «multinazionali diffuse», così le definisce Carlo Robiglio, presidente della Piccola industria di Confindustria. Più di una filiera: un sistema integrato, costituito non solo da relazioni commerciali, ma dove vengono condivisi elementi immateriali, tecnologici, finanziari, valori e modelli di business.

«Bisogna essere sempre più integrati come imprese in una logica di sistema. La competizione è globale e tutte le aziende devono rafforzarsi, grandi, medie e piccole. Per dare all'Italia uno sviluppo solido e duraturo», dice Robiglio. «Crescere insieme» è infatti lo slogan che ha scelto per il Forum della Piccola industria che si terrà sabato ad Alba, capitale della cultura d'impresa 2021. «Due parole evocative, che contengono la sfida che dobbiamo affrontare: creare un ecosistema in grado di far crescere la piccola

impresa e quindi il paese. Nella competizione internazionale anche le grandi rischiano di essere schiacciate. Devono rafforzarsi così come si deve rafforzare tutta la filiera di medie e piccole aziende. Un processo che parte dal basso». Per le pmi un impegno economico, ma non solo: «è quel cambiamento culturale su cui mi sono impegnato in questi anni alla guida della Piccola. Nel diffondere la consapevolezza che occorre investire in brevetti e marchi, formazione e competenza. Attraendo talenti e dando spazio ai manager. Cioè occorre valorizzare quegli elementi intangibili ancora poco diffusi nel tessuto delle nostre piccole imprese».

Un cambiamento che il governo dovrebbe agevolare: «la marcia indietro sul patent box è un errore, è uno strumento che ha funzionato», dice Robiglio che insiste sul taglio del cuneo fiscale, sulla necessità di interventi per la patrimonializzazione delle imprese, per favorire la loro aggregazione, facilitare l'apertura dei capitali.

Il nostro pil cresce, anche oltre le attese, ma la situazione è complessa, tra transizione ecologica e digitale da affrontare, caro energia, scarsità di materie prime: ci vogliono spalle solide. La filiera è un modello vincente?

È un circolo virtuoso che si crea tra grandi, medie e piccole, un modello italiano che deve andare al di là della fornitura e diventare una spinta alla crescita. La piccola impresa ha bisogno

di essere sostenuta nell'investire in nuovi processi, innovazione, marchi, brevetti, aumentare le proprie competenze. La filiera diventa un ecosistema dove dalla grande impresa, attraverso la media, arriva alla piccola lo stimolo a mettersi in discussione, migliorare processo e prodotto, innovare e trasformarsi. In poche parole, crescere. E contribuire, dal basso, alla competitività della grande azienda, fornendo prodotti sempre più innovativi.

Un ecosistema che lei ha definito multinazionali diffuse: a che punto siamo?

Ci sono già molti casi di grandi imprese champions che si impegnano nel sostenere la filiera, nell'alimentare, nell'automotive e altri settori. In questo nuovo approccio va superato il concetto della semplice fornitura e dell'esclusiva, bisogna entrare nella logica di far crescere la piccola industria. Inoltre in un ecosistema come quello di una multinazionale diffusa non si è costretti in un perimetro, si entra a far parte della grande filiera globale, dove l'eccellenza del singolo diventa fattore di successo

per tutta la filiera. Sabato, nel convegno, saranno presentati alcuni esempi. E' un processo in atto, si tratta di diffonderlo e di consolidarlo.

Dopo la crisi del 2008 le pmi italiane avevano investito, grazie anche a Industria 4.0, si erano rafforzate sotto il profilo del patrimonio. Ora dopo i due anni di pandemia qual è la situazione?

Il sistema imprenditoriale è il protagonista della crescita, ha reagito e ciò dimostra la sua forza. Ma il percorso di rafforzamento delle piccole imprese con il Covid si è arrestato, le aziende hanno dovuto attingere alle risorse proprie per stare sul mercato. E la situazione internazionale con l'aumento del costo delle materie prime e dell'energia rende il percorso più difficile, proprio in questa fase in cui sono necessari ancora più investimenti per la transizione green e digitale. Qui entrano in gioco soggetti come le banche e il governo. Alcune banche hanno introdotto il rating di filiera, come ha fatto Intesa San Paolo che sarà presente sabato al convegno, dando valore agli elementi intangibili che vanno oltre i numeri del conto economico. Nella legge di bilancio auspichiamo che arrivino misure adeguate, che possano aiutare la crescita.

La manovra ha cominciato il suo cammino: quali sono le richieste prioritarie?

Il taglio contributivo del cuneo fiscale e contributivo è una priorità, perché si metterebbero più soldi in tasca agli italiani riducendo al contempo il costo del lavoro per le imprese, verrebbero liberate più risorse per gli investimenti. Sul patent box, è stato fatto un errore, pertanto auspichiamo che il Governo torni sui suoi passi e non confermi l'abrogazione di una misura che ha funzionato. Servirebbero misure per favorire le aggregazioni di imprese e la patrimonializzazione, riducendo i costi per la quotazione in Borsa e rendendo più efficace la ricaduta delle risorse dei Pir nel sistema delle piccole imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piccola industria. Carlo Robiglio

Il Fondo competenze riapre alle domande delle imprese

Formazione. Boom di domande e risorse esaurite: solo 5.600 aziende su 14mila erano state ammesse al finanziamento scaduto a giugno. Ora nuovo bando a novembre con i fondi europei

Giorgio Pogliotti

Sono 14mila le aziende che hanno fatto richiesta del Fondo nuove competenze alla scadenza del 30 giugno, di queste 5.595 sono state ammesse al finanziamento di complessivi 730 milioni. Finora sono stati coinvolti 329mila lavoratori per 40 milioni di ore formazione.

Per le numerose imprese che hanno depositato gli accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro ad Anpal ma sono rimaste in standby da fine giugno, a causa dell'esaurimento dei fondi, si riaprono le possibilità visto che la Commissione europea ha dato il via libera all'assegnazione di 1 miliardo del programma React-Eu al Fondo: a novembre è atteso un nuovo bando e l'orientamento di Agenzia nazionale guidata da Raffaele Tangorra e del ministero del Lavoro è quello di chiedere della documentazione integrativa a chi ha presentato la domanda entro la scadenza di giugno. Tra le ipotesi c'è anche quella di prevedere l'inserimento dell'attestazione delle competenze in sede previsionale, ad accompagnare il progetto (richiesta oggi prevista solo in fase di saldo).

Torna, dunque, in campo la misura ideata dall'ex ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, finanziata dal decreto Rilancio (500 milioni) e dal Programma Operativo nazionale sistemi di politiche attive (230 milioni), e rilanciato dall'attuale

ministro del Lavoro, Andrea Orlando che consente alle imprese di adeguare le competenze dei lavoratori, destinando parte dell'orario alla formazione, con le ore di stipendio del personale in formazione poste a carico del fondo, previo accordo collettivo raggiunto con le organizzazioni sindacali. Prima della scadenza dello scorso 30 giugno, a causa della valanga di richieste, i fondi sono andati esauriti. L'Anpal lo scorso 16 giugno ha informato che erano state impegnate tutte le risorse programmate con il finanziamento delle istanze pervenute fino al 13 maggio. Poi a metà settembre, attingendo alle economie derivanti da rinunce o minori rendicontazioni presentate dalle aziende (rispetto al finanziamento concesso) Anpal ha potuto emanare un decreto per disporre la riapertura, in ordine cronologico, dell'istruttoria delle istanze presentate fino al 25 maggio, con un finanziamento per oltre 700 aziende.

I progetti formativi presentati riguardano lo sviluppo delle competenze legate agli aspetti dell'innovazione e della riqualificazione professionale, in particolare all'innovazione organizzativa e tecnologica, all'innovazione di prodotto, di servizio, di processo e alla riqualificazione professionale, ha spiegato il sottosegretario al Lavoro, Rossella Accoto rispondendo ad un'interrogazione parlamentare. «Il Fondo - dice Niccolò Invidia, capogruppo



IMAGO ECONOMICA

Formazione e riqualificazione.

I progetti finanziati dal Fondo nuove competenze puntano su innovazione organizzativa e tecnologica

M5S in commissione Lavoro alla Camera che ha presentato l'interrogazione - si sta dimostrando lo strumento migliore per rispondere ai bisogni delle imprese che vogliono puntare sul capitale umano aumentando le abilità, anche alla luce dei cambiamenti prodotti dalla pandemia sul mercato del lavoro. Può rappresentare un modello a cui guardare in vista della riforma degli ammortizzatori sociali, con cui andrà necessariamente legato il sostegno al reddito a favore dei lavoratori alle politiche attive».



Dalla Commissione Ue via libera a 1 miliardo da assegnare agli accordi collettivi in standby per mancanza di fondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass, entro giugno 18 milioni di italiani dovranno rinnovarlo

Il certificato verde

In sette giorni +10% ricoveri
In Friuli allarme terapie
intensive: 10% letti occupati

Marzio Bartoloni

Se l'obbligo di esibire il green pass sarà esteso fino a inizio estate prossima - si ragiona su fine giugno, per tenere meglio sotto controllo i contagi durante l'inverno - allora 18 milioni di italiani dovranno rinnovarlo dal prossimo anno o tramite tampone o vaccinandosi con la terza dose che allunga di 12 mesi la validità del certificato verde. Tanti sono infatti gli italiani - soprattutto sanitari, over 60, docenti e personale scolastico - che si sono immunizzati con doppia dose tra febbraio e giugno scorsi e che vedranno scadere esattamente dopo un anno e dunque già prima della prossima primavera il loro green pass.

Per ora non c'è nulla di ufficiale, ma sembra sempre più scontato di fronte alla risalita di contagi e dei ricoveri e alla situazione più allarmante di diversi Paesi europei, soprattutto dell'Est o della Russia (ieri di nuovo oltre mille morti), che il Governo punti all'estensione di alcuni mesi dell'obbligo di green pass. Ieri, si sono registrati solo

dalizzazioni sono cresciute di 377 nuovi pazienti. In alcune Regioni la situazione sta peggiorando rapidamente: come in Friuli dove a Trieste c'è stato un boom di contagi dopo le proteste dei no vax e ora la regione nel giro di una settimana ha visto raddoppiare i suoi pazienti più gravi passando dal 5% al 10% di occupazione dei letti nelle rianimazioni (la prima soglia di allerta per passare da bianco a giallo) mentre a Bolzano tocca il 10% l'occupazione dei letti negli altri reparti (qui la soglia di allerta per retrocedere al giallo è invece al 20 per cento).

Un primo campanello di allarme, dunque, che conferma la necessità di tenere alta la guardia e dunque di prorogare anche il green pass oltre la scadenza prevista ora di fine dicembre. Anche se il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ieri ha spiegato che con il 90% di vaccinati (oggi siamo all'86% con almeno una dose) «si può prendere in considerazione l'allentamento delle misure come la revisione dell'utilizzo del green pass con una estensione più ridotta rispetto ad oggi». Una proroga, quella dell'obbligo di green pass, che consentirebbe tra l'altro di far decollare la campagna delle terze dosi che procede non proprio rapidamente: finora hanno fatto la terza iniezione (booster o addizionale) 1,6 milioni di italiani, solo il 27% della platea potenziale che potrebbe accedere alla nuova vaccinazione.

Oggi finalmente l'Aifa chiarirà le

pass: ieri si sono registrati solo 2.834 nuovi positivi a causa soprattutto dei pochi tamponi (238mila), ma oltre a 41 morti preoccupano soprattutto i 129 ricoverati in più e i 21 nuovi pazienti in terapia intensiva. Con i ricoveri nei reparti ordinari che nel giro di una settimana sono cresciuti di oltre il 10% passando da 2.615 a 2.992: in sette giorni le ospe-

Oggi finalmente l'Aifa chiarisce le modalità del richiamo per gli 1,6 milioni di italiani che hanno fatto il vaccino mono dose Johnson & Johnson che vede un abbassamento della sua efficacia più rapido degli altri sieri: si dovrebbe utilizzare un vaccino a m-Rna (Pfizer o Moderna) a distanza di 6 mesi dall'ultima dose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manodopera, obbligatorio il Durc di congruità nei cantieri edili

Costo del lavoro

Rilascio necessario per tutti i lavori pubblici e per quelli privati oltre i 70mila euro

Mauro Pizzin

Dal 1° novembre il Durc di congruità introdotto dall'articolo 8, comma 10-bis, del decreto Semplificazioni (Dl 76/2020) è obbligatorio per ogni cantiere edile pubblico e per tutti i cantieri privati con lavori di valore superiore ai 70mila euro. A prevederlo è il decreto del Lavoro 143/2021 del 25 giugno, entrato in vigore lunedì scorso per tutte le denunce di inizio lavori effettuate da quella data alle Casse edili territorialmente competenti.

Nel testo normativo, che per il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, «è il risultato di anni di battaglie» viene previsto un sistema di verifiche della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nei lavori edili sulla base degli indici definiti con l'Accordo collettivo del 10 settembre 2020, contenuti in una tabella allegata al decreto.

Il nuovo obbligo riguarda, in quanto rientranti nel settore edile, tutte le attività, comprese quelle affini, direttamente e funzionalmente

sentative sul piano nazionale.

Sono, invece, esclusi tutti i lavori affidati per ricostruire le aree territoriali colpite dagli eventi sismici del 2016.

Ai fini della verifica, valgono le informazioni fornite dall'impresa alla Cassa edile con riferimento al valore complessivo dell'opera, al valore dei lavori edili previsti per la sua realizzazione, alla committenza, nonché alle eventuali imprese subappaltatrici e sub-affidatarie.

La richiesta di rilascio può essere richiesta dall'impresa affidataria, dal soggetto da essa delegato oppure del committente e in caso di regolarità l'attestazione va rilasciata dalla Cassa territorialmente competente entro 10 giorni.

Nel caso in cui non sia possibile attestare la congruità, evidenziate dalla Cassa le difformità riscontrate, saranno dati 15 giorni di tempo all'azienda per regolarizzare la propria posizione attraverso il versamento dell'importo corrispondente alla differenza di costo del lavoro necessaria per raggiungere la percentuale stabilita di congruità. Se lo scostamento rispetto agli indici di congruità è pari o inferiore al 5% della percentuale di incidenza della manodopera la Cassa rilascia ugualmente l'attestazione, previa idonea dichiarazione del direttore dei lavori che giustifichi tale scostamento.

In caso di mancata regolarizzazione l'esito negativo della verifica di congruità avrà conseguenze

connesse all'attività resa dall'impresa affidataria dei lavori, per le quali trova applicazione la contrattazione collettiva edile, nazionale e territoriale, stipulata dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappre-

di congruità avrà conseguenza pesante, incidendo dalla data di emissione, sulle verifiche successive di regolarità contributiva finalizzate al rilascio del Durconline per l'impresa affidataria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA